

INTERAZIONI TRA AMBIENTE FANTASTICO ED AMBIENTE REALE: LA LEGGE DELLA GIUNGLA E DEL BOSCO COME STRUMENTO DI TRASMISSIONE

Attraverso la sensibilizzazione ambientale è possibile favorire i cambiamenti nell'interazione tra essere umano e ambiente.

L'ambiente naturale è infatti un laboratorio per la mente e per il corpo, uno stimolo che insegna ai bambini a conoscere sé stessi e a creare legami con tutto ciò che li circonda.

In ambito scout è molto utile far riferimento alla legge della giungla e del bosco per trasmettere regole e buone prassi relative all'ambiente reale in cui ci si trova. **L'attenzione verso l'altro, che la legge del lupetto e della coccinella raccomanda, può essere un'esortazione al rispetto, alla cura e all'attenzione verso il creato nel suo complesso.**

Vivendo la natura come luogo vivo, che cresce e cambia, l'ambiente naturale diventa quel luogo con cui il bambino può stringere un legame, un rapporto di amicizia da coltivare, rispettare e amare. Il bambino sarà così chiamato a vivere la vita all'aria aperta con la lealtà che il lupetto e la coccinella riservano ai propri fratellini e sorelline, ponendo le giuste attenzioni e il rispetto per un ambiente vivo a cui pensare *“come a sé stessi” e di cui, quindi, prendersi assoluta cura.*

Come in ogni reale amicizia sincera, **il rapporto tra natura e bambino dovrà essere caratterizzato dalla gioia di vivere insieme esperienze nuove.** La natura è, infatti, fonte di scoperte, sfide, esplorazioni. La natura è un grande osservatorio del gioco spontaneo in equilibrio tra sicurezza e rischio e diventa così un laboratorio educativo, in un mondo dove tutto appare rischioso e d'altra parte iperprotettivo. Certamente si pensa a rischi a misura di bambini: il rischio di sbucciarsi le ginocchia, di sporcarsi di terra, di scoprire cose nuove... Ma proprio dove la possibilità di farsi male può apparire più concreta, il bambino coglie l'esigenza e l'attenzione per le regole poste dall'adulto; è qui che si crea l'esperienza educativa, per allenare la resilienza ad affrontare e superare le difficoltà della vita. Se questa relazione di amicizia e lealtà risulta semplice nell'ambiente naturale, privilegiato dai bambini, più difficile è viverla nella città.

L'infanzia chiede l'aperto, non vuole edifici ma prati e campi. La città ha un carattere estremamente “normativo e prescrittivo”, rigidamente regolato in un linguaggio sconosciuto al bambino in quanto realizzato per il mondo adulto. Ma se urbanisticamente l'ambiente della città può sembrare, di primo acchito, privo di impulsi educativi, esso è invece la culla della diversità e della convivenza civile.

Nell'ambiente cittadino i bambini sono educati al rispetto e alla riqualificazione delle risorse come bene collettivo. I bambini sono stimolati all'ascolto di altri linguaggi e opinioni dei diversi soggetti appartenenti alla comunità ed a considerarsi parte di un gruppo con interessi diversi e conflittuali che, però, trova nel perseguimento di una migliore qualità della vita collettiva un'occasione di dialogo e confronto.

Dare l'opportunità ai bambini di approfondire e rapportarsi con l'ambiente circostante che vivono nella quotidianità, di muoversi al suo interno e di osservarne i cambiamenti ambientali, può essere la chiave vincente per l'applicazione della nostra intenzionalità educativa.

È qui che la legge del lupetto e della coccinella può aiutare i bambini a *comprendere il ruolo di cittadini attivi e consapevoli delle esigenze di benessere della città.* **“Pensare agli altri come a sé stessi” è alla base della democraticità e della condivisione degli spazi comuni** che i bambini vivono ogni giorno all'interno della città sperimentando, nell'educazione alla cittadinanza attiva, gli strumenti per comprendere che dal godimento di diritti per sé stessi discendono sempre doveri e responsabilità verso gli altri.

In questo modo è possibile recuperare l'obiettivo primario dell'educazione ambientale che, **partendo dalle esperienze vissute nell'ambiente, tende a sviluppare in ciascuno un rapporto personale e affettivo con tutto il territorio, a partire da quello di vita.** L'interesse e l'amore per la natura dovrebbero poi influenzare positivamente i comportamenti di tutti i giorni e in ogni luogo, affinché i nostri lupetti e le nostre coccinelle possano diventare davvero i cittadini di domani che rendono il mondo *un posto migliore*.

A CURA DI VALERIA SOLIMANI

INCARICATA ALLA BRANCA L/C DELLA ZONA DI FERRARA

